Slittamenti ricettivi : Hotel a Bressanone/Brixen

Autor(en): **bergmesiterwolf / schwienbacher**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2012)**

Heft 4: **Qualità diffusa dell'architettura in Alto Adige**

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-323361

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

bergmesiterwolf schwienbacher foto Jürgen Eheim, Gunter Richard Wett

Slittamenti ricettivi

Hotel a Bressanone/Brixen

L'hotel Pupp si trova in un nodo cruciale della città di Bressanone, la sua collocazione tra la cittá storica e le zone semi periferiche fanno di questa struttura un vero e proprio portale d'ingresso, l'obiettivo era quello di risarcire una parte di città e dare vita ad una piccola architettura per il turismo di appena 11 stanze in grado di restituire un'immagine nuova in contrasto con il pattern tradizionale subito a seguire.
L'idea è stata quella di creare una struttura tripartita giocando con i volumi interconnessi dando vita ad un blocco che si apre e si chiude ai differenti livelli, i tre piani slittano a mò di cassetti secondo direttrici opposte, lasciando così intuire archetipicamente gli *erker* della città antica. Si formano dal gioco di aggetti e rientranze, spazi interclusi.
Attraverso gli slittamenti si ottengono diversi spazi liberi all'interno dell'edificio, questi permettono di offrire ad ogni stanza quell'intimità molto spesso ricercata, così che la caratteristica di questa architettura è principalmente quella di essere un'Architettura dal forte carattere introspettivo, aprendosi poco verso la cittá, riscopre e restituisce quel senso di privatezza e intimitá a chi la andrà a vivere, anche se solo per un breve periodo come può essere quello di un soggiorno.
Un piccolo mondo all'interno del suo «grembo», un'architettura dal forte carattere introspettivo, lontana dalla solita e normale attività quotidiana di una cittá, giardini interni e patii permettono di rifugiarsi in una realtá completamente difforme da tutto ció che fa parte del nostro vivere quotidiano.
Dall'esterno l'edificio appare chiuso, monolitico. L'interno è pervaso dalla luce. Le singole stanze vengono illuminate attraverso gli spazi aperti privati e un taglio verticale attraverso l'edificio porta luce nel sistema di distribuzione.
Il modo di porsi alla città denuncia questo suo essere così distante da tutto, non è questa un'architettura che intende nascondere il suo carattere così radicale, anzi al tempo stesso vuole generare un rapporto tensionale con le architetture della tradizione che la circondano, arrivando ad un «normale» stato di quiete che la rende partecipe del processo in divenire dell'immagine della città.
L'immagine che l'edificio restituisce alla cittá è quella di un volume puro, scavato nelle sue parti, reso plastico dal gioco di luci e ombre che si ripercuotono su di esso, un'immagine forte, un «gate», un ingresso alla città in grado di rispondere con forza ad un immaginario così distante dalla tradizione, ma complici nel costruire la storia di questa cittá.

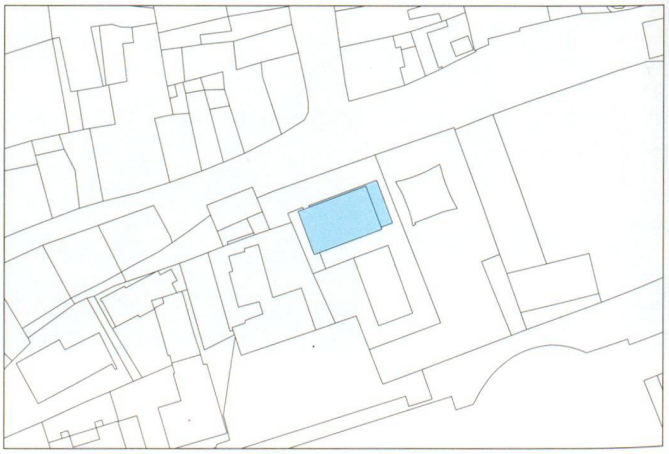
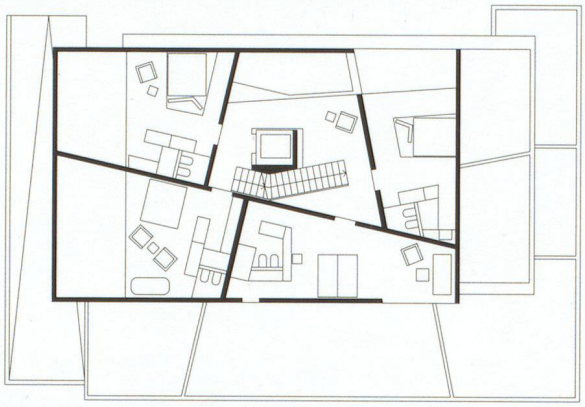


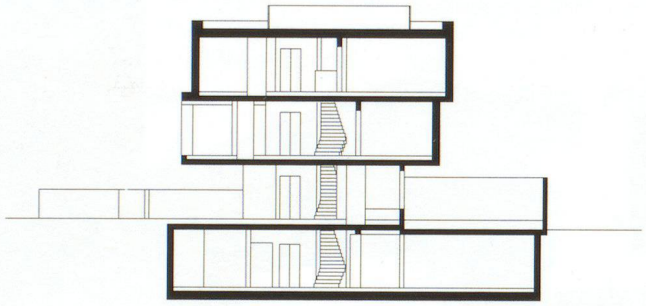
Foto Gunter Richard Wett

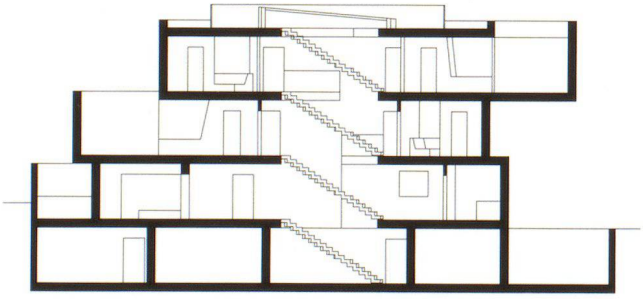
Hotel Pupp
a Bressanone/Brixen

Committente	Caffé pasticcieria Pupp, Christian e Martin Pupp
Architetti	Gerd Bergmeister, Michaela Wolf; Bressanone Christian Schwienbacher
Strutture	Luca Bragagna; Bressanone
Artista	Esther Stocker
Fotografi	Jürgen Eheim, Bressanone Günter Richard Wett; Innsbruck
Date	progetto: 2009 realizzazione: 2010



Pianta secondo piano





Sezioni

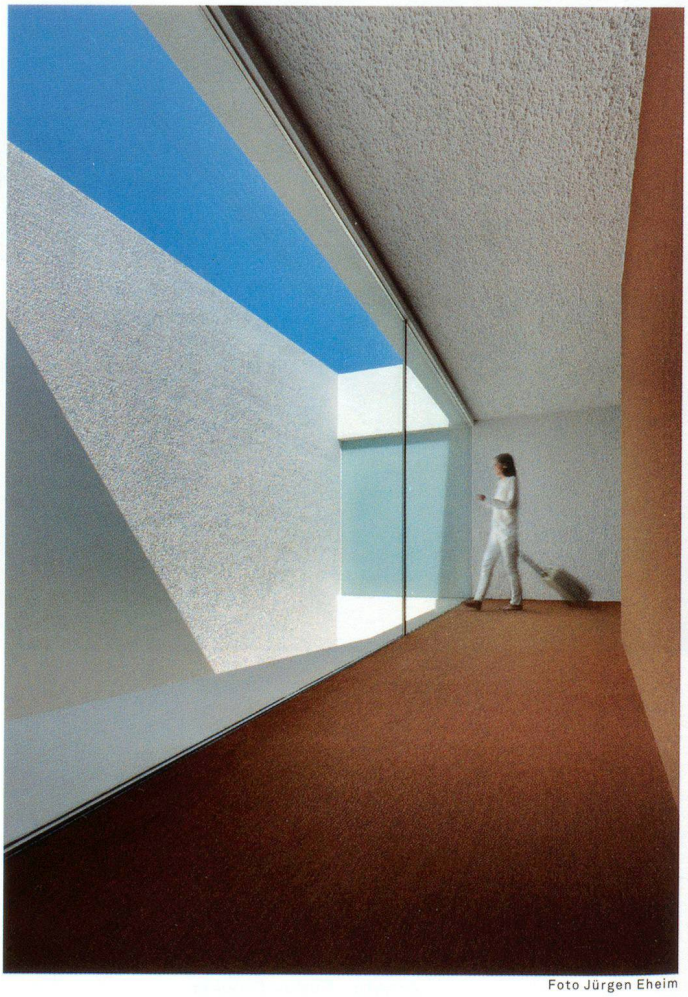
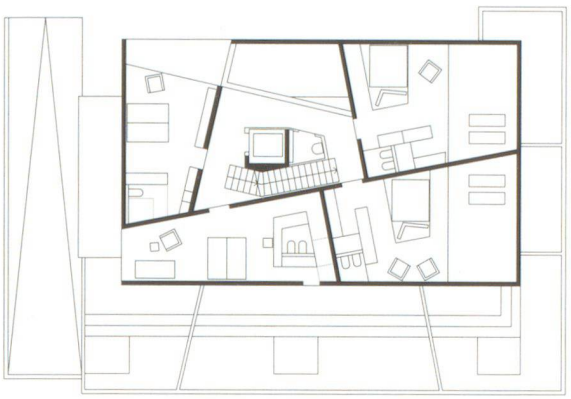
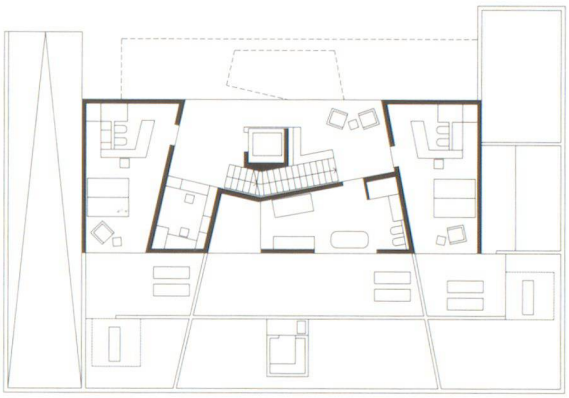


Foto Jürgen Eheim



Pianta primo piano



Pianta piano terra

Foto Gunter Richard Wett

Foto Gunter Richard Wett